

Personale da tutto il mondo

Cari colleghi, sono ormai molti mesi che l'intero sistema sanitario italiano soffre della carenza di personale e questa difficoltà è vissuta soprattutto dalle strutture del privato sociale, come la nostra.

Dunque, in considerazione di tale situazione, Villa San Benedetto Menni ha deciso di cogliere le opportunità offerte dal decreto mille proroghe che prevede la possibilità di inserire personale sanitario con titolo acquisito all'estero.

Le ricerche sono state aperte a 360° senza escludere

nessun Paese né alcuna figura professionale.

Dopo un'articolata e lunga fase burocratica, consapevoli delle difficoltà oggettive, sono entrati a far parte della Comunità Ospedaliera due medici colombiani e alcuni infermieri provenienti dall'India, dalla Bolivia e dall'Albania.

I colleghi hanno preso servizio in tutti i reparti, ad esclusione del Centro Diurno.

Molti di noi li conoscono direttamente, ma siamo tutti certi che da parte di ciascuno si desidera dare loro il benvenuto!

Vita di Reparto - RSA e RSD

Claudia Robustelli

Responsabile Ufficio Comunicazione

Prendersi cura di fiori e ortaggi coltivando nuove amicizie



La primavera che sta volgendo al termine ha consentito l'avvio di un nuovo progetto dedicato alla **cura dell'orto e del giardino** grazie alla collaborazione preziosa dei 23 ragazzi

della Classe 5° dell'Istituto San Vincenzo di Albese (Istituto per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale), guidati dalla professoressa Valentina Baruffini.

Le porte di Villa San Benedetto Menni, dunque, si sono aperte verso il territorio, in un clima di collaborazione tra enti **a favore del benessere della Comunità Ospedaliera e della crescita formativa e professionale dei giovani studenti.**

L'attività è stata pensata sia per il reparto dell'RSD che per l'RSA, nella stessa giornata ma in due momenti differenziati.

Scopriamo insieme questa nuova esperienza attraverso le parole degli educatori dei due reparti coinvolti nel progetto.

RSD: nuova vita al nostro orto



Sulla scia delle esperienze passate, l'appuntamento con la bella stagione non poteva che prevedere l'attività di giardinaggio, seppur in questa nuova veste.

Il gruppo dell'RSD è composto da circa 10 ragazzi sia in carrozzina che non e sono seguiti da due educatori referenti dell'attività oltre che 4 studenti che cambiano di volta in volta per dar modo a più ragazzi di intraprendere questa esperienza e ai nostri utenti di conoscere e relazionarsi con più studenti. Questi ultimi sono sempre seguiti e guidati dalla loro professoressa. È stato strutturato e pensato un progetto volto a rendere l'orto più agibile anche per gli ospiti con problemi di deambulazione e sulla carrozzina in modo che anche loro possano partecipare attivamente. È stato preparato il terreno per renderlo pronto alla coltivazione di ortaggi (pomodori, cetrioli ecc..) e gli ospiti si stanno impegnando nella semina e trapianto anche di fiori. Durante tale attività si è scoperto un **piacevole scambio relazionale tra studenti e ospiti** impegnati nel progetto con la supervisione dei referenti dell'attività.

Durante la settimana viene ricercato spesso

tale stimolo anche da ragazzi non aderenti al progetto ma che ne hanno sentito parlare dai loro compagni. Gli ospiti inseriti prendono parte anche alla cura delle coltivazioni durante l'arco della settimana andando ad annaffiare le piantine con l'educatore. I ragazzi mostrano gioia mostrandosi gratificati nel vedere la crescita dei semi che sono stati da loro piantati.

Oltre alla semina di piantine da orto quest'anno si è pensato di allargare la coltivazione anche con fiori di vario tipo che verranno poi recisi e portati al cimitero quando gli ospiti andranno a trovare i loro cari defunti.

Possiamo quindi affermare che il contatto con gli elementi della natura apporta benefici al corpo ma soprattutto alla mente: i ragazzi appaiono più rilassati traendo anche soddisfazione nel vedere il prodotto del loro lavoro. Inoltre, le tempistiche della natura (attesa germinazione, maturazione del frutto, fioritura) rimandando a ciascuno un buon insegnamento: **il tempo e la pazienza portano sempre dei buoni risultati.**



RSA: un incontro tra generazioni



Il mercoledì pomeriggio è ormai un appuntamento fisso per gli ospiti dell'RSA: ore 13.45 si preparano i tavoli in veranda per l'attività di ortoterapia ed alle ore 14.00 ci si incontra con gli studenti. I nonni si dividono in due o tre gruppetti con le rispettive educatrici e guardano sempre incuriositi l'arrivo dei ragazzi con carriola, sacchi di terra, vasi di fiori ed attrezzi da giardinaggio. La professoressa Valentina assegna i compiti e prontamente Benedetta, Giorgia, Dea, Arianna, Mafalda, Luca, Marco, Camillo, presenti di volta in volta, si avvicinano ai tavoli per fare lavorare Rita, Rosanna, Carla A., Carla F., Enrica, Eva, Giulio, Adriano, Arnaldo, Rosa, Maria, Noemi, Vittorio e Domenico. Gli sguardi, i sorrisi ed i racconti si incrociano facendo incontrare **due generazioni che, per un giorno, diventano nonni e nipoti acquisiti o insegnanti diciassettenni ed alunni in età avanzata, scambiandosi consigli e ricordi come se si conoscessero da sempre.** I signori e le signore della nostra Casa lavorano la terra anche da seduti su una sedia o su una carrozzina, tolgono fiori o foglie secche, trapiantano piantine fiorite o aromi e le loro mani anziane si lasciano guidare da quelle più giovani. Con molta naturalezza le differenze, le caratteristiche ed i punti di forza di ognuno si amalgamano diventando risorse preziose.

Gli incontri non si esauriscono nell'ora vivace del mercoledì ma hanno continuità durante la settimana, grazie alle sapienti mani del sig. Angelo che bagna i vasi, supervisiona la crescita dei fiori e controlla l'operato di volta in volta.

Grazie ragazzi per aver accettato di essere parte



di questo progetto fonte di gratificazione ed occasione di serenità per i nostri nonni!!! Speriamo davvero in una ricchezza reciproca e che la nostra conoscenza si possa approfondire negli anni futuri, confermando la bontà e la riuscita di questo progetto!

